

L'amministrazione di Corleto delibera a favore della compagnia per il Centro Oli Total, 99 anni di diritto di superficie

L'esproprio dei terreni interessati è del 2011 per 123 mila metri quadrati

DIRITTO di superficie per 99 anni: la Total può contare sull'atto deliberativo del comune di Corleto Perticara per la realizzazione del centro Oli di Corleto Perticara. La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Rosaria Vicino lo scorso giovedì l'ha concesso in diritto di superficie alla Total Italia E & P per la realizzazione del Centro Oli, secondo le modalità previste e regolamentate nella Convenzione sottoscritta in data 29 gennaio

2008 tra la Total Italia E & P ed il Comune di Corleto Perticara. I terreni riportati nell'atto d'esproprio definitivo di giugno 2011 hanno una superficie complessiva di mq 123.331

“Il comune – si legge nell'atto – fa riserva di competenti provvedimenti per la concessione in diritto di superficie con atto notarile sui beni immobili sopra descritti nei modi di legge, previa procedura di se prevista di frazionamento catastale da parte del la Total Italia E & P e con ogni onere connesso e consequenziale a carico

della società richiedente, autorizzando fin da ora il responsabile ufficio urbanistico arch. Michele Schiavello ad intervenire in nome e per conto di questa amministrazione nell'atto di concessione di che trattasi”.

E' quanto ha reso noto la Ola (Organiz-



Il pozzo di Gorgoglione

zazione lucana ambientalista) che già nel 2011 aveva trasmesso alla Regione Basilicata le osservazioni per l'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) e per la via del centro olio della Total di Corleto da realizzare nell'ambito della concessione Gorgoglione Esso. L'impianto, così co-

medimostrano le problematiche connesse al funzionamento del centro olio di Viggiano, presenta rilevanti impatti ambientali sul suolo, sull'acqua e sull'aria oltre che sulle catene alimentari, con gravi rischi per la salute umana e per l'ambiente», scriveva in una nota la Ola.

La Ola denunciò due anni fa l'impatto ambientale nocivo per i territori

Il segretario nazionale della Cisl Susanna Camusso scrive al sindacato lucano «Condividiamo un grande piano di interventi per lavoro e welfare con le grandi imprese»

ECCO la lettera che Susanna Camusso ha inviato alla Cgil di Basilicata per rinviare il suo appuntamento in Basilicata. Un resoconto anche dell'attività sindacale in regione.

Carissime compagne e compagni, purtroppo impegni urgenti ed improvvisi mi costringeranno il 3 Dicembre ad essere a Roma, ma l'iniziativa è talmente importante, il lavoro che state facendo così prezioso e il messaggio di impegno per aprire una nuova stagione di contrattazione con la nuova Giunta così utile che vi propongo già di confermare questo appuntamento spostandolo al 15 Gennaio

prossimo, quando con grandissima piacere parteciperò alle due assemblee a Potenza e Matera.

In attesa di essere tra voi il prossimo 15 Gennaio ci tengo però a sottolineare come la Segreteria della Cgil Nazionale condivide il

principio che solo partendo dal rilancio del sistema scolastico, dell'università e della ricerca si potrà riaffermare una centralità del lavoro e sostenere un piano straordinario per l'occupazione di qualità dei nostri giovani, a partire proprio dal Mezzogiorno e dalla Basilicata.

Del resto il Piano del Lavoro presentato dalla Cgil Nazionale prima e il Piano del Lavoro e della Coesione che, unitariamente poi, Cgil, Cisl e Uil Basilicata hanno elaborato e stanno facendo vivere dal basso, con vertenze generali e di settore, sarà il vero banco di prova anche del neo Presidente Marcello Pittella, della sua Giunta e di tutti i soggetti imprenditoriali, istituzionali e culturali che vogliono “ricostruire” il Paese.

Perché dalla crisi che oggi attraversa il Paese e il Mezzogiorno si potrà uscire solo tenendo insieme impegno, sobrietà, lotta alle ingiustizie con una nuova fase di inter-



Susanna Camusso

vento pubblico, di programmazione economica negoziata, di uso corretto ed efficace delle risorse nazionali e comunitarie, in uno sforzo che riconosca il ruolo dei lavoratori, dei pensionati, delle donne e dei giovani, ricostruendo partecipazione e democrazia reale.

Affrontare le tante disuguaglianze che la crisi ha generato e amplificato, vuol dire scegliere e quindi vuol dire concentrare le risorse su pochi e mirati interventi su infrastrutture, sulla sperimentazione di un reddito minimo di inserimento, su quei settori che possano garantire occupazione di prospettiva (che in Basilicata vuol dire automotive, agro industria, turismo, nuovi materiali) come ben indicate nel Piano del Lavoro per la Basilicata.

Non a caso la Cgil Nazionale sta sostenendo le ragioni della Cgil Basilicata e dell'intera comunità lucana, nella difficile vertenza sul “memorandum”, rivendicando – visto il

significativo contributo che la vostra regione dà al fabbisogno energetico ed idrico del paese – un grande piano di interventi per il lavoro ed il welfare, coinvolgendo le stesse grandi imprese (pubbliche e non solo) che tanti benefici traggono nel territorio lucano (dall'Eni alla Total, dalla Barilla alla Ferrero, dalla Coca Cola alla Fiat).

Un grande piano che riconosca alla Basilicata un giusto ruolo, che valorizzi il suo patrimonio ambientale e culturale e ne faccia terra di accoglienza, di solidarietà, di eccellenze.

Per questo la conoscenza è volano e precondizione per accelerare tutto ciò, dopo i troppi tagli che il sistema scolastico, universitario e della ricerca lucano hanno subito e per questo la Cgil Basilicata insieme alla Flc-Cgil ben fanno a mettere il tema tra le priorità della nuova fase politica che si deve aprire, valorizzando quanto di buono è stato fatto (grazie anche alla stessa azione dell' sindacato, dal Contratto di Sito con l'Eni all'abolizione dei ticket sanitari sulla specialistica) e superando errori e colli di bottiglia che ancora persistono, a partire dall'assenza di una reale programmazione di medio periodo che sappia affrontare, in termini sistematici le grandi emergenze che si chiamano povertà, esclusione, crollo dell'occupazione, invecchiamento della popolazione.

Con questo spirito confermo quindi tutto il sostegno della Cgil Nazionale a quanto state facendo di positivo (e non è poco) come Cgil di Basilicata, Camere del Lavoro di Matera e Potenza, categorie degli attivi e dei pensionati, in un forte spirito unitario e di costruttivo protagonismo e il 15 Gennaio, sono certa, sarà un'altra importante tappa della nostra azione sindacale.

Per questo sarà un piacere essere tra voi a Potenza e Matera, tra i lavoratori della conoscenza, i giovani, i ricercatori, gli studenti, cioè il nostro grande popolo, impegnato a “liberare il futuro”.

IN BREVE

DAL CENTRO STUDI UIL

La mini Imu in 26 Comuni lucani

Sono 26 i Comuni lucani che finora fanno parte dell'elenco provvisorio di quelli dove si pagherà la “cosiddetta mini-Imu”: lo sostiene il Centro studi della Uil. “La decisione di far pagare ai contribuenti il 50% dell'aumento delle aliquote Imu sulle prime case decise dai Comuni nel 2013 - è scritto in un comunicato - porterebbe una mini stangata di 42 euro medi per i residenti nei Comuni che quest'anno hanno deciso aumenti di aliquote”.

Nell'evidenziare che “c'è tempo ancora fino al 9 dicembre per definire le aliquote del 2013”, la Uil spiega che nell'elenco provvisorio ci sono quattro Comuni del Materano (Cirigliano, Craco, Policoro, Tursi, con aliquote tra il 5 e il 5,50) e 22 della provincia di Potenza (Potenza, Banzì, Baragiano, Bella, Castelleone, Castelluccio Inf., Franca-villa, Genzano, Lagonegro, Lauria, Lavello, Maratea, Maschito, Montemilone, Oppido, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Ruoti, San Fele, Teana, Venosa, con aliquote tra il 4,50 e il 6”.

Il segretario generale lucano della Uil, Carmine Vaccaro, sottolinea che “insistiamo con il rivedere l'Imu nell'ambito della revisione complessiva del federalismo fiscale: a tal fine sarebbe opportuno riunire in un'unica imposta l'Imu e la Tares con l'eliminazione dell'Addizionale comunale Irpef. La nostra mobilitazione avviata da settimane per cambiare la Legge di Stabilità - conclude Vaccaro - non finirà fino a quando non avremo ottenuto una consistente riduzione delle tasse a carico dei lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie monoreddito”.

EX ITCA DI MELFI

Flmu Cub contro Fiat

«Con la cessione dello stabilimento dell'ex Itca alla Pmc Automotive, la Fiat di Melfi si è liberata anche di alcuni operai combattivi che non era riuscita ad assoggettare», è quanto si legge in una nota della segreteria Flmu-Cub. «Adesso elementi appartenenti ai sindacati concertativi, insieme ai sindacati di appartenenza applaudono alla cessione del ramo d'azienda, ma non dicono che nel frattempo hanno sostenuto la transumanza di loro adepti dallo stabilimento ex Itca allo stabilimento Sata», è scritto nella nota.

LOTTA AL DIABETE

«Implementare gli strumenti»

«Il tam-tam che andiamo svolgendo circa la patologia diabetica sta determinando qualche risultato, quale quello di rendere il paziente più consapevole dei propri diritti. Il lavoro oscuro svolto dal Volontariato troppo spesso non è apprezzato. Diversamente, l'azione quotidiana che l'Associazione in diabetologia va svolgendo ad oggi ha già avuto risposta sul versante della legislazione regionale e nazionale. Strumenti da implementare corrispondendo ad una più efficace risposta alle liste di attesa e ad una più ampia presenza di specialisti, oppure realizzando studi», è scritto in una nota di Antonio Papaleo, presidente dell'Alad Fand Basilicata.